



Berna, 12 novembre 2015

Destinatari:

i Governi cantonali

**Rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera:
apertura della procedura di consultazione**

Signor Presidente del Consiglio di Stato,
signori Consiglieri di Stato,

il 11 novembre 2015 il Consiglio federale ha incaricato il DDPS di svolgere presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e altre cerchie interessate una procedura di consultazione concernente il progetto di rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera. La procedura di consultazione si concluderà il **4 marzo 2016**.

Dal punto di vista del Consiglio federale, il rapporto sulla politica di sicurezza stabilisce le linee direttrici per la politica di sicurezza svizzera dei prossimi anni. Il Consiglio federale pubblica tali rapporti a scadenze regolari; l'ultimo rapporto risale al 2010.

Dal 2010 la situazione della minaccia per la Svizzera è cambiata in parte radicalmente, per cui il Consiglio federale ha ritenuto opportuno elaborare un nuovo documento fondamentale sulla politica di sicurezza. Analogamente all'ultimo rapporto sulla politica di sicurezza, il presente progetto di rapporto è stato elaborato nell'ambito di un ampio gruppo di lavoro. Oltre a tutti i dipartimenti e alla Cancelleria federale, i Cantoni hanno partecipato sin dall'inizio ai lavori con rappresentanti della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia, della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera, della Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri e della Conferenza dei responsabili cantonali degli affari militari, della protezione della popolazione e della protezione civile.

Nella prima parte del rapporto si analizzano in modo approfondito le tendenze globali in materia di politica di sicurezza nonché le minacce e i pericoli rilevanti per la Svizzera. Questa presentazione è consapevolmente più esaustiva rispetto ad esempio a quella dell'ultimo rapporto, poiché il Consiglio federale ritiene che dal 2010 alcuni aspetti della situazione di minaccia della Svizzera siano cambiati radicalmente. Ciò vale soprattutto per il deterioramento duraturo dei rapporti tra l'Occidente e la Russia in seguito alla crisi ucraina, per l'aggravarsi della minaccia rappresentata dal terrorismo islamista o per l'entità delle attività illegali e degli abusi del cyberspazio.



La presentazione della situazione comprende anche una parte dedicata alle organizzazioni e agli accordi in materia di politica di sicurezza rilevanti per la Svizzera. Oltre a una breve descrizione di queste organizzazioni (OSCE, NATO, UE ecc.) e dei principali accordi (p. es. nel settore del disarmo) sono illustrate le possibilità di un'intensificazione della cooperazione della Svizzera in materia di politica di sicurezza. Pure questo capitolo è più esaustivo poiché è volto anche all'adempimento di un corrispondente postulato della Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati.

All'analisi della situazione segue l'illustrazione dell'orientamento della strategia perseguita dalla Svizzera in materia di politica di sicurezza. La strategia è imperniata su tre concetti fondamentali: autonomia, cooperazione e impegno. Sulla base di questi tre concetti fondamentali si illustrano, con riferimento diretto alle singole minacce e ai singoli pericoli, i tipi e le combinazioni di strategie parziali necessari nei diversi ambiti per una politica di sicurezza efficiente ed efficace. In altri termini, si indica concretamente dove, perché e con quali combinazioni la Svizzera punta sull'autonomia, sulla cooperazione e sull'impegno.

Nel capitolo concernente i singoli strumenti della politica di sicurezza della Svizzera si è scelto, per il presente rapporto, un approccio diverso da quello abituale. Invece di indicare, uno dopo l'altro, singolarmente, i compiti e le strutture degli strumenti, si descrive quali contributi essi forniscono concretamente per la prevenzione, la difesa e la gestione delle minacce e dei pericoli. Questa presentazione ha il vantaggio di stabilire, come nel caso della strategia, un nesso diretto con minacce e pericoli e di presentare in modo più concreto e chiaro i compiti e la cooperazione tra tali strumenti.

Nell'ultimo capitolo del rapporto si descrive la condotta in materia di politica di sicurezza a livello di Confederazione e di Cantoni e la collaborazione nell'ambito della Rete integrata Svizzera per la sicurezza. In tale ambito si fa riferimento alla valutazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza nonché alla sua prima esercitazione, che ha fornito importanti riscontri per la gestione nazionale delle crisi.

La documentazione per la consultazione è consultabile all'indirizzo Internet: <http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html>.

Conformemente a quanto previsto dalla legge sui disabili (LDis; RS 151.3), ci impegnamo a pubblicare documenti accessibili senza barriere. Vi chiediamo pertanto di inviare i vostri pareri, se possibile, in forma elettronica (p. f. oltre a una versione in formato PDF anche una versione in formato word) entro la data di scadenza della consultazione al seguente indirizzo di posta elettronica:

patrick.gansner@gs-vbs.admin.ch.

(Indirizzo: Segreteria generale del DDPS, Politica di sicurezza, Schwanengasse 2, 3003 Berna)



Per ulteriori informazioni potete rivolgervi ai signori Christian Catrina (tel. 058 464 53 42) e Patrick Gansner (tel. 058 464 40 38).

Vogliate gradire, signor Presidente, signori Consiglieri di stato, l'espressione della nostra alta stima.

Ueli Maurer
Consigliere federale